

Arrivi via mare in Italia e nuove rotte migratorie verso l'Europa

di Giorgia Papavero



Novembre 2015



Arrivi via mare in Italia e nuove rotte migratorie verso l'Europa

di Giorgia Papavero

Nei primi dieci mesi del 2015 oltre 140mila migranti sono arrivati via mare in Italia, e tra questi molti hanno raggiunto le nostre coste a seguito di operazioni di soccorso e salvataggio coordinate dalla Guardia costiera italiana e di interventi di navi di Ong presenti nel Mediterraneo. Il 90% dei migranti che sbarcano in Italia proviene infatti dalla più pericolosa rotta migratoria, quella del Mediterraneo centrale, che ha origine in Libia dove vengono denunciati continui abusi e maltrattamenti durante la detenzione nel paese e il viaggio verso l'Europa. La traversata del mar Mediterraneo si conferma quindi la più mortale del mondo: dopo il tragico bilancio record di 3.279 migranti deceduti nel 2014, anche nei primi dieci mesi del 2015 hanno perso la vita nelle sue acque oltre 3.400 persone nel tentativo di raggiungere l'Europa; le morti nel nostro mare rappresentano il 72% di tutti i decessi avvenuti sulle rotte migratorie mondiali¹.

Tabella 1. Numero di migranti deceduti nel Mediterraneo. Dati mensili, anni 2014 e 2015*

			<u> </u>			
			2015 Rotta	2015 Rotta		2015 % Rotta
Mese	2014	2015	Mediterraneo	Mediterraneo	2015 Altre	Mediterraneo
			centrale	orientale	rotte	centrale
Gennaio	12	77	67	-	10	87,0
Febbraio	24	346	337	9	-	97,4
Marzo	10	69	53	8	8	76,8
Aprile	50	1.246	1.229	17	-	98,6
Maggio	329	95	95	-	-	100,0
Giugno	318	10	4	6	-	40,0
Luglio	864	230	206	24	-	89,6
Agosto	616	678	648	25	5	95,6
Settembre	813	239	69	168	2	28,9
Ottobre	126	421	152	225	44	36,1
Novembre	22					
Dicembre	95					
Totale	3.279	3.411	2.860	482	69	83,8

* ultimo aggiornamento 3 novembre 2015.

Fonte: elaborazioni ISMU su dati IOM

Il trend degli arrivi via mare nel nostro paese nei primi dieci mesi del 2015 mostra un andamento simile a quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente, ma i

¹ IOM-Missing Migrants Project, http://missingmigrants.iom.int/.



dati mensili evidenziano un rallentamento degli sbarchi a partire dai mesi estivi con un significativo decremento nei mesi di settembre e ottobre, quando si è registrato un calo rispettivamente del 39% e del 44% degli arrivi rispetto a settembre e ottobre del 2014. A partire dall'estate di quest'anno infatti vi è stato un importante cambio nelle rotte migratorie verso l'Europa, con un massiccio aumento di sbarchi sulle isole greche scelte come approdo soprattutto da siriani, afghani e iracheni in fuga da territori martoriati dalla guerra; tali flussi hanno origine in Turchia da dove il viaggio è più breve e più sicuro rispetto alla traversata dalla Libia. Nel solo mese di ottobre, nonostante il peggioramento delle condizioni del mare dovuto all'approssimarsi dell'inverno, hanno attraversato il Mediterraneo 218mila migranti – quanto il flusso totale dell'intero 2014 - e di questi oltre 210mila sono sbarcati in Grecia, dove continuano ad arrivare in modo massiccio soprattutto uomini, donne e bambini siriani. L'aggravarsi della crisi siriana sta provocando un considerevole esodo di intere famiglie che stanno abbandonando il proprio paese per fuggire dalla guerra e trovare protezione in altri paesi, soprattutto in quelli confinanti del Medio Oriente e del Nord Africa, e in Europa. Sono più di 4 milioni i siriani che hanno abbandonato il loro paese (4.180mila): quasi 2 milioni sono rifugiati in Turchia, e altri 2,1 milioni sono accolti in Egitto, Iraq, Giordania e Libano. In tutta Europa le richieste d'asilo presentate da siriani da aprile 2011 a settembre 2015 sono state oltre 513mila. Secondo l'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati, si tratta della più grave crisi umanitaria degli ultimi 25 anni.

Tabella 2. Andamento mensile degli arrivi via mare in Italia e in Grecia. Gennaio-ottobre 2015 e anno 2014

M	Ita	lia	Gr	ecia	Italia	Grecia
Mese	2014	2015	2014	2015	Var. % 2	015-2014
Gennaio	2.171	3.528	955	1.690	62,5	77,0
Febbraio	3.335	4.354	1.001	2.945	30,6	194,2
Marzo	5.459	2.283	1.501	7.634	-58,2	408,6
Aprile	15.679	16.063	1.257	13.133	2,4	944,8
Maggio	14.599	21.235	1.703	18.444	45,5	983,0
Giugno	22.641	22.891	3.198	30.717	1,1	860,5
Luglio	24.031	23.186	3.927	51.951	-3,5	1.222,9
Agosto	24.774	22.609	6.742	107.843	-8,7	1.499,6
Settembre	26.107	15.922	7.454	156.457	-39,0	1.999,0
Ottobre	15.277	8.565	7.432	210.824	-43,9	2.736,7
Novembre	9.295		3.812			
Dicembre	6.732		2.056			
Totale	170.100	140.636	41.038	601.638	-17,3	1.366,1
Totale arrivi nel Mediterraneo*	216.054	744.734			24	4,7
% arrivi in Italia	78,7	18,9				
% arrivi in Grecia	19,0	80,8				

* compresi gli arrivi in Spagna, Malta e Cipro.

Fonte: elaborazioni ISMU su dati UNHCR e IOM

Come ben evidenzia il grafico 1, su un totale di 745mila migranti giunti da gennaio a ottobre del 2015 in Europa attraversando il Mediterraneo, oltre l'80% è approdato sulle



coste greche, e il 19% in Italia; nel 2014 tali proporzioni erano invertite, con la Grecia che aveva accolto 41mila migranti e l'Italia oltre 170mila. Il massiccio incremento di sbarchi nel Mediterraneo nell'estate di quest'anno culminata con la tragica morte del bambino siriano avvenuto a pochi metri dalla spiaggia di Bodrun in Turchia e divenuta simbolo di un dramma umanitario immane, ha provocato una seria crisi tra i paesi dell'Unione europea e ha evidenziato profonde fratture e posizioni divergenti sulle politiche dell'immigrazione e dell'asilo. Dublino, le frontiere, l'accoglienza: su tutto l'Europa ha dovuto rimettersi in discussione per trovare soluzioni condivise per la gestione dell'emergenza ed elaborare proposte per l'evoluzione futura².

Grecia --- Italia 230.000 220.000 210.000 200.000 190.000 180 000 170.000 160.000 150.000 140.000 130.000 120.000 110.000 100.000 90.000 80.000 70.000 60,000 50.000 40.000 30.000 20.000 10.000 Giugno Gennaio Marzo Settembre Ottobre Maggio

Grafico 1. Andamento mensile degli arrivi via mare in Italia e in Grecia. Gennaio-ottobre 2015

Fonte: elaborazioni ISMU su dati UNHCR e IOM

Le notizie, i numeri, le testimonianze e le immagini dei migranti arrivati in Europa hanno reso evidente quanto già in parte era noto ma che a livello formale secondo le normative vigenti non era previsto: se il paese europeo di primo approdo "sicuro" è quello in cui il migrante deve fare richiesta di protezione internazionale, i progetti e le intenzioni di moltissimi è di proseguire il viaggio verso quei paesi in cui è presente una rete di familiari, conoscenti e connazionali e dove le opportunità di integrazione sociale ed economica sono ritenute migliori. Esistono dunque paesi di transito e paesi di destinazione. La Grecia, nel contesto attuale, ha prevalentemente un ruolo di transi-

² Per gli aggiornamenti dalla Commissione europea si segnala il sito: *Migration. Towards a European agenda on Migration*: http://ec.europa.eu/priorities/migration/index_en.htm.



to verso il Nord Europa, meta preferita soprattutto dai siriani, afghani e iracheni che proseguono lungo la rotta balcanica per raggiungere Germania, Svezia, Austria.

Il transito dai paesi balcanici sta assumendo proporzioni molto importanti, e viene costantemente monitorato oltre che dalle autorità locali anche dalla organizzazioni internazionali. Il Situation Report del 22 ottobre diffuso da IOM³ riporta i dati dei migranti che hanno attraversato la rotta balcanica nel 2015: alla data del 19 ottobre risultano essere entrati nella Repubblica di Macedonia 155.739 migranti, e si stimano attualmente 6mila ingressi giornalieri, il doppio di quanti entravano nel mese di agosto quando è stato dichiarato lo stato di emergenza per l'aumento massiccio di flussi migratori ai confini meridionali con la Grecia. In Serbia, dove le autorità sono in difficoltà per il numero crescente di migranti e rifugiati bloccati dopo che l'Ungheria ha chiuso il suo confine meridionale, sono state registrate fino al 19 ottobre oltre 246mila persone. l'Ungheria, che con la costruzione del muro ha rivelato tutte le contraddizioni e le difficoltà dell'Europa e delle sue frontiere, ha visto entrare nel suo territorio nazionale 391 mila migranti. La chiusura della frontiera ungherese con la Serbia e la recente chiusura di quella con la Croazia, hanno spostato la rotta migratoria verso la Slovenia dove sono stati registrati 18.469 ingressi in quattro giorni - e stanno determinando un calo negli ingressi in Ungheria. In Croazia, dove è stato aperto il confine con la Serbia rimuovendo uno degli ostacoli per migliaia di persone, hanno fatto ingresso dal confine serbo 218mila migranti tra il 16 settembre e il 20 ottobre, con una media di 6.500 ingressi giornalieri.

Tornando alla situazione italiana, essa ben rappresenta il cambio di rotta nei viaggi verso l'Europa e il duplice ruolo di transito e destinazione che l'Italia riveste per i diversi flussi in arrivo dall'Africa e dal Medio Oriente. Fino a settembre 2015⁴ sono giunte in Italia persone provenienti da oltre 65 paesi, e la comparazione con lo stesso periodo del 2014 evidenzia che gli arrivi di siriani si sono ridotti in modo considerevole (-80%) passando da 32mila a 7mila di oggi. Come sottolinea l'UNHCR l'introduzione di richiesta di visto per i siriani da parte di alcuni paesi del nord Africa e la pericolosità del passaggio in Libia possono aver contribuito scegliere di raggiungere l'Europa utilizzando la meno pericolosa rotta dell'Europa Orientale. In Italia restano invece consistenti le provenienze da Eritrea (primo paese con 36mila arrivi), Nigeria (18mila) Somalia (10mila) e Sudan (8mila).

Tra i migranti giunti via mare è sempre significativa la presenza di minori non accompagnati, oltre 10mila nei primi nove mesi del 2015, provenienti soprattutto da Eritrea (2.907), Egitto (1.146) e Somalia (1.028), in larghissima maggioranza maschi di 15 anni e oltre. I dati a disposizione consentono si evidenziare come il numero dei minori non accompagnati sul totale del minori giunti via mare sia largamente maggioritario per tutte le nazionalità ad eccezione della Siria che vede fuggire dal proprio paese interi nuclei familiari, con minori dunque al seguito di genitori o altri parenti.

 $^{^3 \} http://www.iom.int/sites/default/files/situation_reports/file/Europe-Med-Migration-Response_Sitrep-5-22-Oct-2015-FINAL.pdf.$

⁴ Dati disponibili con dettaglio nel documento UNHCR Update#1, Italy- Sea arrivals, September 2015 http://data.unhcr.org/mediterranean/download.php?id=83.



Tabella 3. Arrivi via mare in Italia per le prime 10 nazionalità. Gennaio-settembre 2014/2015

Nazionalità	2014	2015	% 2014	% 2015	Var. % 2015-2014
Eritrea	32.537	35.984	23,4	27,1	10,6
Nigeria	6.951	17.886	5,0	13,5	157,3
Somalia	4.113	10.050	3,0	7,6	144,3
Sudan	2.370	8.370	1,7	6,3	253,2
Siria	32.681	7.072	23,5	5,3	-78,4
Gambia	6.179	6.315	4,5	4,8	2,2
Bangladesh	3.925	5.037	2,8	3,8	28,3
Mali	8.532	4.749	6,1	3,6	-44,3
Senegal	2.929	4.680	2,1	3,5	59,8
Altre	38.579	32.514	27,8	24,5	-15,7
Totale	138.796	132.657	100,0	100,0	-4,4

Fonte: elaborazioni ISMU su dati UNHCR e IOM

Mentre infatti il 99% dei giovani egiziani sono partiti da soli verso l'Europa, tra i siriani invece soltanto un terzo è rappresentato da minori non accompagnati. Come sottolinea l'Alto Commissariato per i Rifugiati nel suo report, nonostante la legislazione italiana conceda ai minori non accompagnati un alto grado di protezione, molti di costoro – in particolare eritrei, somali e siriani – continuano a considerare l'Italia prevalentemente un paese di transito e intendono proseguire il viaggio verso altri Stati europei.

Tabella 4. Arrivi via mare in Italia di minori per alcune nazionalità. Gennaio-settembre 2015

Nazionalità	Minori non accompagnati	Minori accompagnati	% MNA
Eritrea	2.907	1.146	71,7
Egitto	1.359	15	98,9
Somalia	1.028	269	79,3
Nigeria	817	191	81,1
Gambia	771	36	95,5
Siria	660	1.293	33,8
Mali	332	34	90,7
Bangladesh	298	31	90,6
Altri	1.871	616	75,2
Totale	10.043	3.631	73,4

Fonte: elaborazioni ISMU su dati UNHCR e IOM

Infine, la comparazione tra i dati relativi agli arrivi e quelli relativi alle domande di protezione internazionale presentate⁵ è un altro elemento che contribuisce a definire l'Italia come paese di destinazione per alcune nazionalità e come paese di transito per altre.

⁵ I dati relativi alle domande di asilo includono anche i richiedenti asilo che non arrivano via mare. Inoltre, le richieste sono generalmente registrate in un periodo differente rispetto agli arrivi, e variano da poche settimane a più di un mese. Pertanto i dati in tabella 5 danno solamente una indicazione di comparazione.



Tabella 5. Confronto domande di asilo e arrivi via mare per alcune nazionalità. Gennaio-luglio 2015

Nazionalità	Arrivi via mare	Domande di asilo
Eritrea	25.657	214
Nigeria	11.899	6.996
Somalia	7.538	465
Sudan	5.658	86
Siria	5.495	181
Gambia	4.837	4.807
Bangladesh	3.962	2.198
Senegal	3.670	3.668
Mali	3.473	2.946

Fonte: elaborazioni ISMU su dati UNHCR e IOM

Da gennaio a luglio 2015 sono state presentate 38mila richieste di asilo, soprattutto da nigeriani (18%), gambiani (12%), senegalesi ((9%) e pakistani (9%); paesi che differiscono sensibilmente da quelli da cui provengono i migranti via mare. Certe nazionalità per le quali si osserva un alto numero di arrivi, raramente fanno domanda di protezione internazionale in Italia: in particolare è il caso di eritrei, somali, sudanesi e siriani, che generalmente viaggiano verso altri paesi del Nord Europa. Nonostante queste differenze per nazionalità, l'Italia ha visto incrementare notevolmente negli ultimi due anni le domande di protezione internazionale (+145% tra il 2013 e il 2014), diventando il terzo paese UE per numero di richieste ricevute (65mila nell'anno 2014, oltre 30mila nel primo semestre 2015).

Giorgia Papavero
Fondazione ISMU – Settore Monitoraggio
Novembre 2015

Tutti i dati e le Fonti citate nel testo sono consultabili sul sito della Fondazione ISMU www.ismu.org alla sezione "I numeri dell'Immigrazione" curata dal settore Monitoraggio dell'immigrazione.



The ISMU Foundation is an independent research centre funded in 1992 promoting research and training activities on migration, integration and the ever-growing ethnic and cultural diversity of contemporary societies.

As an independent scientific body, it proposes itself as a service provider open to the collaboration with national and European institutions, local administrations, welfare and health-care agencies, non-profit organisations, schooling institutions, Italian and foreign research centres, libraries and documentation centres, international agencies, diplomatic and consular representations.

www.ismu.org

ISMU Foundation - Initiatives and Studies on Multiethnicity
Via Copernico 1, 20125 Milano Italy
ismu@ismu.org
Tel. +39 2 67877927
Fax +39 2 67877979